

mercato europeo. La minaccia delle merci asiatiche  
diverse regole tra i 27 Paesi e procedure  
particolarmente complesse continuano  
a favorire pratiche scorrette nel transito e negli arriv

ETNICA & IMPRESA  
RAPPORTI

in edicola  
24 ORE

Martedì 11 Novembre 2008  
www.15024ore.com

Secure24online

## Globalizzazione Controlli & prevenzione

# Frodi di carta per far circolare cibi pericolosi

L'assedio è globale. Quindi, bisogna attrezzarsi per garantire la sicurezza degli alimenti, prevenire i possibili danni alla salute e sostenere le aziende che fanno della qualità, soprattutto alimentare, una loro bandiera.

Appena un anno fa, merce di copertura dichiarata come frutta e ortaggi nascondeva, nei container, pollame e derivati di illecita provenienza.

L'operazione Wasabi ha permesso alle Dogane, in collaborazione con l'Agenzia antidroga europea (Ola), di scoprire un traffico via mare tra Thailandia e Asia che metteva a rischio la salute dei consumatori nonché gli interessi finanziari dell'Unione Europea.

Wasabi, spiegano gli investigatori, è stata l'operazione grazie alla quale è stato possibile cogliere la portata di questo assedio globale e l'altissimo grado di sofisticazione del traffico fraudolento di alimenti, basato proprio sulla contraffazione dei documenti e il conseguente utilizzo di merce di copertura.

La regia delle sofisticazioni, insomma, va combattuta sulla documentazione allegata alla merce in transito, negli scali aeroportuali, nei porti, su gomma.

Perché nel piatto degli europei arriva di tutto e sempre da più lontano, anche se le frodi, le sofisticazioni, le adulterazioni e le contraffazioni alimentari sembrano non avere né fine né paternità né un luogo specifico di derivazione.

Da Wasabi in poi, è scattata anche l'allerca sanitaria nell'Unione Europea per pericoli ancora tutti da individuare: dalla contaminazione da residui di medicinali veterinari, additivi e coloranti, metalli pesanti, micotossine, pesticidi, migrazione di metalli nei materiali a contatto, agenti patogeni, sostanze estranee chimiche come la melamina. E chi più ne ha più ne metta.

Proprio quest'ultimo allarme sanitario legato alla presenza di melamina nel latte in polvere prodotto in Cina, è scattato un cordone sanitario di controlli tra Agenzia Dogane, ministero del Lavoro e della Salute, ministero dell'Agricoltura, Guardia Forestale, Nuclei antisofisticazioni dei Carabinieri, Asl, Guardia di Finanza.

Una strategia di ricordo che sta dando buoni frutti, nell'interesse della salute, specie perché inizia a far leva sull'analisi dei rischi e sui controlli telematici all'ingresso in frontiera.

Ogni, in funzione di determinati input, è possibile fermare per controlli i carichi sospetti in ogni punto di ingresso doganale italiano, grazie anche a specifici appor-

ti informativi di intelligence. Sul piano operativo, all'ingresso nelle dogane interne e nei porti, aerei e marittimi, si verificano i mercati di interesse sanitario, compresi gli alimenti di origine non animale destinati al consumo umano, provenienti da Paesi extra-europei, vanno sottoposti a controlli igienico-sanitari.

Per l'analisi di prodotti alimentari possiamo disporre di tecnologie molto avanzate, per migliorare le caratteristiche, e ciò è positivo. Purtroppo, però, spesso si ricorre a metodi raffinati per commettere delle frodi, e basterebbe dare un occhio alle casistiche riassunte in questa pagina: si va dall'olio lampante sottoposto a lifting chimico alle uova contaminate alla carne in scatola per animali in grado di provocare intossicazioni fulminanti.

Soprattutto tra indagini del Nas da un lato e aggiornamento continuo di leggi dall'altra, fac-

### WASABI

Si chiama così l'operazione a livello europeo che ha permesso di scoprire le tecniche più sofisticate di contraffazione alimentare

cendi senza scrupoli la battaglia di chi deve vigilare sulla nostra salute è diventata estremamente aspra. Va combattuta senza tregua, con l'utilizzo di complessi metodi analitici.

Anche i prodotti confezionati con tecniche tradizionali o antiche non è detto che siano genuini.

E il pericolo è che una volta in Europa possano circolare in maniera assolutamente indiscriminata. Per questo le barriere sono state rafforzate: la documentazione d'origine che deve necessariamente accompagnare ogni importazione viene passata al setaccio.

Le autorità all'ingresso, specie doganali, effettuano controlli sanitari (documentali, ispettivi e/o analitici) per evitare che prodotti contaminati, adulterati, tossici o comunque non rispondenti alle normative sanitarie vigen-

ti, possano essere commercializzati in Italia e negli altri Paesi dell'Unione.

Una volta verificata la non pericolosità della merce, scatta il nulla osta all'importazione, il documento che ne permetterà l'introduzione nel territorio comunitario. Se invece dovesse risultare dagli accertamenti effettuati una pericolosità conclamata per la salute pubblica, le merci vengono bloccate e la notizia diramata a tutti i competenti uffici centrali del Ministero, degli uffici doganali e in tutta l'Unione.

Quando viene presentata la dichiarazione doganale di importazione di merci soggette a controllo sanitario, il sistema controlla automaticamente se sia correttamente corredata dalle certificazioni sanitarie previste dalla normativa comunitaria e nazionale e, per i casi di sospetta frode rilevati in base ai criteri di analisi dei rischi, si procede comunque al controllo documentale oppure addirittura fisico della partita, in attesa, per gli aspetti di competenza e per un controllo congiunto, l'Autorità sanitaria o le forze di polizia interessate.

Le sofisticazioni hanno dimostrato di sparare tutti i controlli possibili. Quindi la battaglia resta ancora aperta.

Spesso la Cina viene tirata in ballo. La melamina, trovata anche nelle uova, è solo l'ultimo atto. Perché nel distretto di Baiyun a Guangzhou (Canton) fioccano le accuse di aver smaltito latte contaminato nei fiumi, quel latte a melamina messo fuori circolazione. Distruggere una tonnellata costerebbe troppo: 2.500 yuan, meglio gettarlo nei fiumi. Molti produttori sono stati accusati di aver scoperto per comodità la via breve, con il risultato che le acque dei fiumi sono risultate inquinate.

Ma l'assedio, come si diceva, è globale. Proprio mentre la Cina è sotto accusa per la melamina, a sua volta punta il dito contro il vicino Giappone accusato (non è la prima volta) di aver venduto salsa di soia all'arsenico.

Per il momento la merce è finita in quarantena in dogana a Tianjin: aveva un tasso di arsenico cinque volte più alto dei limiti consentiti. La Cina dopo lo scandalo del latte è passata al contrabbando, pubblicando una lista di società straniere che non hanno raggiunto gli standard qualitativi per i prodotti importati. Nel mirino anche il latte. Paesi produttori dalla Parmalat Australia, controllata da Parmalat Italia. Ben 14 tonnellate sequestrate per non aver raggiunto il livello qualitativo richiesto per i lattini.

### IL LIBRO

## Uno scandalo annunciato

ZHOU QING  
La sicurezza alimentare in Cina



Accade cinque anni fa ■ Antigeno del latte alla melamina, la vicenda del latte in polvere avvelenato della città di Yang nell'Anhui, è una delle storie più avvincenti descritte da Zhou Qing in "La sicurezza alimentare in Cina" (Spina, 466 pg., 25 euro). Si tratta della storia meglio conosciuta come quella del «bambini con la testa grossa» legato al consumo di latte in polvere adulterato prodotto e venduto in quella città. Una vicenda che risale a cinque anni fa e che ha provocato la morte di ben 13 bambini.

Due anni dopo il dipartimento dell'industria e del commercio cinese sequestrava 331 tipi di latte adulterato, «ma i commercianti illegali», scrive Zhou Qing, «hanno continuato a venderlo cambiando faccia al prodotto.

Per risparmiare sugli ingredienti o migliorare il gusto di un prodotto scadente, nei laboratori si usano additivi industriali, creando così un prodotto insufficiente dal punto di vista nutrizionale». «I bambini che bevono questo latte sembrano bambole di terracotta, con la testa grossa e il corpo piccolo e gonfio» precisa Zhou - «un fenomeno che si è diffuso in molte altre province cinesi».

Molti funzionari sarebbero stati fintamente licenziati. E cure gratuite offerte dal governo per tamponare la corsa a riscamici che sarebbero stati poi negati. Proprio come sarebbe successo il mese scorso, quando a Pechino è scoppiato il caso del latte alla melamina.

### SPECIALE ON LINE

COSA MANGIANO I CINESI  
Il video-reportage sugli usi e costumi alimentari in Cina



www.15024ore.com

15024ore@15024ore.com